



Il progetto OnFoodAtlas: per una rete italiana degli Atlanti locali del cibo

Veronica Allegretti, Università di Torino
Cristina Catalanotti, Università IUAV di Venezia
Egidio Dansero, Università di Torino
Marta De Marchi, Università IUAV di Venezia
Francesca Gori, Università di Bologna
Davide Marino, Università del Molise
Francesca Strano, Università IUAV di Venezia
Tommaso Tonet, Università di Torino

Abstract

Questo lavoro esplora il ruolo del progetto OnFoodAtlas nel rafforzare la capacità di produrre e condividere conoscenze sui sistemi alimentari locali, supportando la costruzione di politiche territoriali del cibo. Questo ruolo può essere ricoperto dagli Atlanti del Cibo intesi come strumenti di mappatura, analisi e co-produzione di conoscenza, capaci di integrare saperi scientifici e pratiche locali, attivare reti di attori e accompagnare processi decisionali. Il progetto mette in rete gli Atlanti già esistenti (Torino, Roma, Laguna Veneta, Matera) e punta a sperimentare il modello in aree "follower" (Cuneo metromontana, Rieti, Padova, Lecce), con approcci contestualizzati e partecipativi. I risultati evidenziano come gli Atlanti possano costituire laboratori territoriali di innovazione sociale e politica, favorendo processi di food democracy, giustizia sociale e sostenibilità. In prospettiva, la rete degli Atlanti e le piattaforme digitali connesse potranno contribuire al consolidamento dell'Osservatorio nazionale delle politiche locali del cibo, fornendo strumenti conoscitivi, metodologici e operativi a supporto della governance multilivello dei sistemi alimentari.

Parole Chiave/Keywords: *Atlante del Cibo / Food Atlas, Politiche locali del cibo / Local food policies, Governance alimentare / Food governance, Democrazia alimentare / Food democracy, Sostenibilità territoriale / Territorial sustainability*

1. Introduzione

Negli ultimi anni, l'interesse rivolto al tema del cibo e dei sistemi del cibo nelle agende pubbliche e politiche è in continua crescita (Morgan e Sonni-
no, 2010; Brand et al., 2019; Berti et al., 2023), anche a causa del peso che

tale ambito ha per la sicurezza, la giustizia e la tenuta socio-economica dei sistemi globali (Clementi e Tognocchi, 2024). In tale contesto, occorre pensare a processi, strumenti e pratiche che possano rafforzare la capacità di produrre e distribuire in modo sostenibile e giusto, condividendo conoscenze sui sistemi alimentari, locali e non. L'azione sulla scala territo-

riale locale, quando agisce all'interno di un frame nazionale e/o sovralocale, dimostratasi particolarmente efficace in altre iniziative progettuali¹ e ricerche interdisciplinari (Viljoen e Wiskerke, 2012; Sonnino, 2023) è il livello di intervento su cui si concentra il progetto OnFoodAtlas²: l'obiettivo principale è, infatti, quello di sostenere gli attori a livello locale nell'assumere un ruolo attivo nella governance alimentare e nella costruzione di una politica alimentare che agisca sul contesto specifico.

Come noto, occuparsi di politiche locali del cibo significa considerare: "un vasto campo di intervento, in cui attori privati e pubblici interagiscono per modificare il sistema alimentare, con riferimento a diverse scale territoriali e istituzionali" (Berti et. al., 2023, p.18), integrando la sostenibilità del sistema alimentare nelle politiche di governance urbana e locale, orientando le scelte di consumo e favorendo la creazione di spazi in cui valorizzare tali esperienze (Tonet, 2023).

Il cibo diviene, così, aggregatore interdisciplinare delle questioni urbane e locali, con la possibilità sia di far comprendere il suo ruolo territoriale sia di gestire le varie questioni ambientali e sociali ad esso collegate (ibidem). Il cibo è capace di generare, nei contesti urbani e in generale nei territori abitati, legami forti tra abitanti e spazi (di produzione, di incontro, di scambio). Gli strumenti della pianificazione possono consolidare tali interazioni e favorire pratiche - alle diverse scale - in grado di migliorare le condizioni di equità e solidarietà (ibidem).

Per questo motivo, occorre valutare e indagare, all'inizio del processo di costruzione di una food policy, il sistema alimentare di riferimento. In

¹ A questo proposito si rimanda ai progetti Horizon2020 Fusilli e CITIES2030, e al progetto PNRR Agritech.

² Bando a cascata del Partenariato Esteso Onfoods "Research and Innovation Network On Food and Nutrition Sustainability, Safety and Security" (Spoke 7 "Policy, Behaviour And Education") - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 "Istruzione e Ricerca" - Componente 2 "Dalla Ricerca all'impresa" - Investimento 1.3, Finanziato Dall'Unione Europea - Nextgeneration Eu (Cup J33c22002860001).

tal senso, in uno specifico territorio, per quanto dai confini sfumati e legati ai processi esaminati, con le sue peculiarità materiali e immateriali, si studiano gli attori, le strutture e i processi che danno forma ai sistemi alimentari, le relazioni tra di essi, i risultati e gli impatti dei cambiamenti in corso o proposti. La conoscenza del sistema alimentare, quindi, si inserisce come primo passaggio fondamentale per identificare gli attori, le relazioni tra essi e i processi in corso, mostrando le caratteristiche sociali, politiche, economiche e ambientali, per registrare lo "status quo" e il "cambiamento dinamico" di qualsiasi sistema alimentare (Liddy et al., 2023). Al fine di rendere organica questa fase del processo verso una profonda conoscenza del sistema alimentare, alcuni territori si sono dotati di uno spazio di condivisione, produzione e aggregazione della conoscenza, identificandolo con il termine "Atlante del cibo". Esso è uno strumento che analizza, descrive e analizza il sistema alimentare locale, promuovendo la coproduzione di conoscenza attraverso il coinvolgimento degli attori, istituzionali e non, parte del processo di costruzione della food policy (Dansero et al. 2019), come descritto dalla figura 1.



Figura 1. Funzioni dell'Atlante del Cibo
Fonte: elaborazione Egidio Dansero e Veronica Allegretti

L'obiettivo del presente contributo è di fornire una prima rassegna dei risultati del progetto OnFoodAtlas, in particolare della sperimentazione del modello Atlante del Cibo, frutto dell'analisi comparata dei quattro Atlanti Resident³ e della collaborazione tra i partner di ricerca del progetto, come si discuterà nella sezione successiva.

2. Il progetto OnFoodAtlas

Sulla base di questi presupposti nasce il progetto OnFoodAtlas, il cui obiettivo principale è rafforzare la capacità di produrre e condividere conoscenze contestuali sui sistemi alimentari, al fine di supportare gli attori a livello locale nel giocare un ruolo attivo nella governance del cibo e nella costruzione di politiche. Queste azioni hanno l'obiettivo generale di orientare il sistema alimentare verso una maggiore sostenibilità, intervenendo in diverse fasi: dalla promozione della democrazia alimentare, includendo un ampio raggio di attori del sistema del cibo, al miglioramento dell'accessibilità al cibo, favorendo l'inclusione sociale, in particolare dei gruppi vulnerabili.

Come discusso nella sezione precedente, l'importanza di sviluppare politiche locali finalizzate al raggiungimento di tali obiettivi è ampiamente riconosciuta sia nella letteratura scientifica che nel dibattito pubblico e politico. In questo contesto, OnFoodAtlas sostiene la creazione di una rete di Atlanti locali del Cibo già esistenti (Atlanti Resident), favorendo lo scambio di conoscenze e pratiche con l'obiettivo di informare e supportare le amministrazioni locali e gli altri soggetti rilevanti nello sviluppo di politiche alimentari.

Basandosi sull'esperienza degli Atlanti Resident, l'obiettivo generale è duplice. Il primo obiettivo riguarda la progettazione di un modello di Atlante locale del Cibo, corredato da una serie di toolkit di supporto e da una

³ Con il termine Atlanti Resident ci riferiamo ai quattro Atlanti del Cibo preesistenti al progetto OnFoodAtlas (Torino, Roma, Venezia, Matera).

piattaforma base da adattare e popolare in un contesto territoriale specifico⁴. La modellizzazione dell'Atlante del Cibo locale e dei toolkit da sperimentare nelle aree *follower* prevede diverse dimensioni di intervento: una fase di diagnostica e analisi, volta a (ri)costruire la conoscenza del territorio e del sistema del cibo; un'attenzione alla partecipazione, attraverso la creazione di reti tra attori e strategie di coinvolgimento; un ambito formativo, che mira a sviluppare strumenti operativi per la realizzazione di corsi non universitari destinati ai membri delle amministrazioni locali; infine, azioni dedicate alla visibilità, al networking e all'innovazione, con strumenti pensati per la diffusione, la comunicazione e l'amplificazione dei risultati. Il secondo obiettivo mira a definire una piattaforma e relative metodologie per la raccolta, selezione ed elaborazione di dati e indicatori, come strumento per l'Osservatorio Nazionale delle Politiche Locali del Cibo⁵, raccordandolo con i singoli Atlanti locali e la loro messa in rete.

La sperimentazione del modello Atlante e la co-creazione delle piattaforme web è avvenuta con la collaborazione di quattro aree: Cuneo e le valli montane, la provincia di Rieti, la città di Padova e l'area della provincia di Lecce. Si tratta di Atlanti con obiettivi, finalità e forme differenti che, data la natura contestuale dell'azione, sono e saranno il risultato del territorio nel quale operano. Nello specifico, in questo lavoro si evidenziano i passaggi principali dei processi di costruzione degli Atlanti Resident e successivamente quelli in corso di attivazione nelle aree Follower⁶.

A fianco del lavoro di OnFoodAtlas, è stata avviata un'attività di mappatura e rappresentazione di attori, progetti e iniziative attraverso la piat-

⁴ <https://foodatlas.it/>

⁵ Disponibile al seguente link: <https://osservatoriofoodpolicy.it/>

⁶ Oltre alle quattro aree follower, sempre grazie a OnFoodAtlas, sono in avvio sperimentazioni di Atlanti locali del cibo a Novara (con riferimento al Piemonte Orientale), a Catania (per il territorio metropolitano), a Ferrara (per la zona del delta del Po), a Firenze, a Lecce, a Trieste e a Trento (a partire dalla consolidata esperienza di Nutrire Trento Metropolitana).

taforma First Life⁷. L'obiettivo dell'attività si concentra sulla realizzazione di una mappatura partecipativa dei sistemi del cibo analizzati dagli Atlanti locali (Resident e Follower). Tale approccio consente di coinvolgere direttamente gli attori che operano nel settore agroalimentare nei vari territori, attraverso la creazione di un modello di crowdmapping che integri strumenti di social networking e pratiche di Volunteered Geographic Information (Boella et al., 2017). Questo processo mira a rendere visibili, anche in chiave narrativa, le relazioni e le dinamiche tra i diversi attori del sistema alimentare locale, offrendo al contempo un ambiente interattivo per la collaborazione e il dialogo tra stakeholder appartenenti a differenti ambiti. La creazione di una specifica sezione (verticalizzazione) di First Life dedicata agli Atlanti locali del Cibo⁸ è avvenuta attraverso varie fasi, in un processo di co-design, a partire da un workshop svolto in modalità interattiva, al fine di valutare target, bisogni e differenze tra territori. Il gruppo di ricerca ha, successivamente, diffuso un questionario per la raccolta di dati sulle esperienze locali, che hanno, in parte, informato la sezione "Atlanti locali" e la categorizzazione delle buone pratiche e esperienze sulla piattaforma dell'Osservatorio nazionale delle Politiche Locali del Cibo. Tale processo ha consentito di comprendere quali sono i bisogni di utilizzo della piattaforma e di attivare le competenze utili per la sua implementazione.

2.1. *L'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana*

L'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana⁹, dopo una fase sperimentale tra il 2015 e 2016, nasce nel 2017 grazie alla sinergia, formalizzata in un Accordo di collaborazione strategica, tra Università di Torino, Politecnico di Torino, Università di Scienze Gastronomiche e Camera di Commercio

⁷ Disponibile al link: <https://www.firstlife.org/>.

⁸ Disponibile al link: <https://atlantidelcibo.firstlife.org/wall>

⁹ Disponibile al link: <https://www.atlantedelcibo.it/torino>

di Torino. Nel 2019 viene siglato un nuovo Protocollo di intesa "Costruire insieme azioni e conoscenza sul sistema del cibo di Torino e del territorio metropolitano", con l'ingresso nel partenariato di Città di Torino, Città Metropolitana di Torino, IRES Piemonte e Urban Lab e nel 2023 anche di Regione Piemonte. L'Atlante del Cibo di Torino si configura come uno strumento poliedrico che svolge diverse funzioni e che rappresenta un contesto di confronto e coordinamento sul ruolo delle città e dei territori come nodi di dinamiche territoriali multi-scalari e multi-attore. Da un lato, connette, sistematizza e approfondisce le conoscenze – accademiche e non – sui sistemi del cibo, raccoglie, elabora e sistematizza i dati esistenti, produce nuove informazioni e ne produce delle rappresentazioni, contribuendo così a far emergere lacune e bisogni conoscitivi. Al tempo stesso, supporta i processi decisionali e di azione e dà visibilità a buone pratiche di sostenibilità e giustizia sociale, configurandosi come un'arena di dialogo, integrazione e cooperazione tra progetti, iniziative e attività legate al sistema alimentare. Infine, l'Atlante attiva forme diverse e contestualizzate di partecipazione – dall'informazione al coinvolgimento fino all'empowerment degli attori locali – e veicola contenuti formativi rivolti a target differenti, rafforzando la diffusione e la condivisione di conoscenze.

L'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana adotta un approccio metodologico integrato, che combina la mappatura delle fonti e l'analisi di dati qualitativi e quantitativi¹⁰, anche attraverso indagini ad hoc, con la mappatura degli attori, condotta mediante interviste e strumenti qualitativi. A ciò si affianca l'analisi dei discorsi, delle politiche, dei progetti e delle azioni che strutturano il sistema alimentare, insieme a pratiche di partecipazione e di accompagnamento ai processi, volte a favorire il coinvolgimento e la co-produzione di conoscenza tra istituzioni e società civile.

La disseminazione e comunicazione della conoscenza così prodotta e

¹⁰ Che confluiscono nel [Torino Food Metrics Report](#), la cui quarta edizione è in fase di pubblicazione e nei Rapporti periodici dell'Atlante del Cibo.

rappresentata sono un elemento fondamentale all'interno delle attività dell'Atlante, da un lato attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi (come gli 11 "Martedì del Cibo" organizzati nel 2024-25); dall'altra tramite i canali social (Facebook e Instagram), la newsletter e il sito internet.

L'impegno dell'Atlante ha consentito, per la prima volta, di dotare la Città di Torino di un supporto conoscitivo a sostegno dei processi decisionali e delle azioni amministrative. Tale contributo, che ha ricevuto una forte spinta dal progetto europeo FUSILLI, ha avuto ricadute dirette sulle politiche pubbliche: le attività di produzione e sistematizzazione di conoscenze, insieme a quelle di natura relazionale, hanno contribuito per porre le basi per l'elaborazione di due mozioni approvate in Consiglio comunale, per l'avvio del GIPA (Gruppo Interdipartimentale Politiche Alimentari) e per l'adozione da parte della Città di Torino, con il supporto dell'Associazione Està, delle Linee guida per la politica del cibo della Città di Torino¹¹. Infine, l'Atlante di Torino si configura come un hub di costruzione e consolidamento di reti – di ricerca, di confronto e di lavoro – capace, al contempo, di attivare relazioni con la società civile e con iniziative di azione politica dal basso (Dansero, Pettenati e Toldo, 2015), come la rete PUNTO al Cibo (Paesaggi Urbani per Nutrire Torino), che comprende circa 80 associazioni del territorio torinese impegnate sui temi del cibo (Allegretti et al., 2023).

L'esperienza dell'Atlante del Cibo di Torino promuove e accompagna, inoltre, i processi di costruzione dell'Atlante del Cibo di Cuneo Metropolitana e dell'Atlante del Cibo di Novara e oltre alla Città di Torino collabora attivamente a percorsi di ricerca-azione in altri territori del Torinese (Chierese, Eporediese, Pinerolese, Val Susa, anche grazie al progetto

11 Disponibili al link: <https://www.torinovivibile.it/wp-content/uploads/2024/01/Guida-per-una-Politica-del-cibo-della-Citta-di-Torino.pdf>

PNRR Agritech¹²).

2.2. *L'Atlante del Cibo di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale*

La Città Metropolitana di Roma Capitale (CmRC) ha avviato il progetto di Atlante del Cibo nel 2022, nel quadro della stesura del Piano Strategico Metropolitan¹³. L'obiettivo principale è stato la creazione di uno strumento analitico per la conoscenza del sistema alimentare, finalizzato - mediante una successiva gap analysis - a comprendere gli ambiti di interventi rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030. La sintesi è rappresentata dal Piano dell'Agricoltura e del Cibo della CmRC¹⁴, che è articolato in 6 strategie per il food system metropolitano. L'Atlante del Cibo¹⁵ (Marino, 2022) è stato realizzato dal CURSA, il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente, con un approccio partecipativo¹⁶, coinvolgendo nell'analisi delle caratteristiche, delle dinamiche e delle criticità del sistema alimentare, istituzioni, aziende e cittadini. Attraverso la raccolta di dati, la conduzione di interviste e la mappatura delle esperienze, sono state successivamente delineate le 6 strategie su Agricoltura e Cibo che costituiscono uno degli assi del Piano Strategico Metropolitan.

In questa prospettiva sono state realizzate 450 elaborazioni e 183 mappe inserite nel volume di 12 capitoli che analizza il sistema del cibo di CmRC, con la prospettiva di agevolare il lavoro dei decision makers. Dal proget-

12 Maggiori dettagli al link: <https://agritechcenter.it/it/>.

13 Maggiori dettagli al link: <https://pianostrategico.cittametropolitanaroma.it/>

14 Si veda: <https://pianostrategico.cittametropolitanaroma.it/piani/piano-dellagricoltura-e-del-cibo>

15 Per consultare il documento si veda <https://pianostrategico.cittametropolitanaroma.it/piani/piano-strategico-del-cibo/atlane-del-cibo>.

16 Nel link riportato nel periodo precedente è possibile consultare l'elenco degli attori che sono stati coinvolti nel processo partecipativo.

to dell'Atlante ha preso vita anche l'"Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare" (OIPA), un laboratorio di ricerca di CURSA¹⁷ che opera con l'obiettivo di misurare l'insicurezza e la povertà alimentare - sia su scala comunale e metropolitana e poi anche su scala nazionale - attraverso indici e indicatori specifici, ricostruire la filiera della solidarietà analizzando attori e criticità del sistema di assistenza, e formulare raccomandazioni politiche condivise tramite un tavolo partecipativo con le associazioni del territorio.

2.3. *L'Atlante del cibo della Laguna Veneta*

L'Atlante del cibo della Laguna di Venezia nasce come prodotto del Living Lab attivato grazie al progetto Horizon 2020 CITIES2030 che ha coinvolto un gruppo di ricercatrici in urbanistica dell'Università luav di Venezia. Le prime mosse di costruzione dell'Atlante sono avvenute in occasioni didattiche, come laboratori di progettazione urbana, workshop e summer school in cui, dal confronto tra studenti e soggetti locali appartenenti all'arena del cibo, sono emersi i caratteri e i contenuti dell'Atlante. Fin da subito si è evidenziata la necessità di non limitare l'Atlante alla sola città di Venezia, ma di estenderlo all'intero sistema lagunare, delicato e complesso, che per secoli ha consentito alla città storica una quasi totale autosufficienza alimentare. L'Atlante si offre dunque come piattaforma in grado di raccogliere e sistematizzare informazioni e conoscenze sul sistema cibo della laguna, un ambiente complesso, il cui sistema cibo è interessato da questioni urgenti come l'impatto dei cambiamenti climatici, le numerose fragilità ambientali e l'aumento delle pressioni legate al turismo. La piattaforma immateriale e sociale riconosciuta e ricostruita dalle ricercatrici, si è tradotta in una piattaforma digitale, che restituisce saperi e sapori della Laguna. I materiali dell'Atlante si presentano in due forme e sorgenti principali: prodotti cartografici, rappresentazioni tecni-

che e testi scientifici – seppur accessibili al pubblico – che esprimono i risultati dell'indagine condotta dal gruppo luav; materiali che emergono dalle diverse voci raccolte dal territorio: interviste, ricette, microstorie, luoghi.

L'Atlante ha il compito quindi di raccogliere informazioni e saperi sul sistema del cibo lagunare, con l'obiettivo di comprendere le scale, le interrelazioni, le disfunzioni, le potenzialità. Diversamente dai precedenti, questo Atlante si sviluppa in forma partecipata con soggetti non istituzionali, che includono gli attori della filiera (produttori, ma anche trasformatori, distributori e cuochi) insieme ad "osservatori" che il cibo lo raccontano e lo rappresentano in città (giornalisti, illustratori, artisti).

2.4. *L'Atlante del cibo di Matera*¹⁸

L'Atlante del Cibo di Matera nasce dalla collaborazione tra l'Università della Basilicata, il tessuto imprenditoriale locale, Slow Food e il Conservatorio di Etnobotanica, valorizzando la città come laboratorio privilegiato per l'osservazione dei cambiamenti in atto nei modelli di consumo alimentare, anche in relazione alla crescente domanda turistica (in particolare a partire dal 2019, anno di Matera Capitale Europea della Cultura). La sua attività principale consiste nella raccolta e nell'integrazione, all'interno di un'unica piattaforma multimediale, di informazioni, conoscenze, attori e ricerche dedicate al tema del cibo. L'obiettivo è duplice: da un lato rendere visibili realtà spesso poco conosciute, dall'altro favorire la collaborazione tra i diversi attori coinvolti nelle politiche locali. Grazie al lavoro dell'Atlante sono stati sviluppati diversi progetti, tra cui SMART Basilicata Culture e Tourism, il Geoportale della cultura alimentare (MiBACT – ICCD, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), l'"Heritage Smart Lab" e il progetto PON RESO – RESilienza e SOstenibilità delle filiere

¹⁷ Si veda <https://www.cursa.it/project/progetto-osservatorio-sullinsicurezza-alimentare-nella-citta-metropolitana-di-roma-capitale-2022/>

¹⁸ Pur non partecipando formalmente al progetto OnFoodAtlas, l'Atlante del Cibo di Matera rappresenta un'esperienza di rilievo nel panorama italiano che questo articolo intende ricostruire.

alimentari ortofrutticole e cerealicole (2021). Tali iniziative, coerenti con la vocazionalità dei territori, mirano a valorizzarli e ad approfondire le conoscenze sul sistema-cibo di Matera, evidenziandone le interrelazioni con il turismo.

3. Risultati: la sperimentazione del modello con gli Atlanti Follower

3.1. Una lettura comparata degli Atlanti Resident

Gli Atlanti Resident descritti nelle precedenti sezioni, nonostante l'originalità delle esperienze, si configurano in combinazione delle caratteristiche/ funzioni descritte nella figura 1 in due distinti tipi: Atlanti con prevalenza della funzione diagnostica e di supporto strategico (policy-driven); Atlanti con prevalenza della funzione di engagement, formazione e visibilità (community-driven). I due tipi non sono da intendersi come mutualmente esclusivi, ma come due estremi di un continuum, come riportato nella figura 2¹⁹.

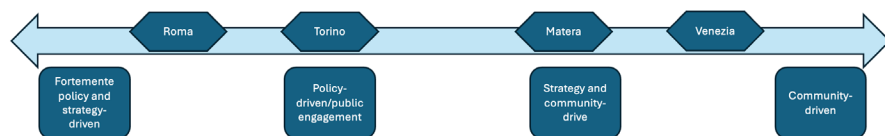


Figura 2. Tipi di Atlante del Cibo e funzioni principali

Fonte: elaborazione Veronica Allegretti su dati forniti dal team di progetto (IUAV, CURSA e UNITO)

L'Atlante policy-driven è primariamente orientato alla raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati per informare e supportare le politiche pubbliche e il decision-making strategico; a questo tipo sono più vicini l'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana e l'Atlante del Cibo di Roma Capitale. L'Atlante di Torino si concentra sulla raccolta/analisi/rappresentazione/comunicazione del sistema alimentare e i suoi lavori costruiscono una conoscenza condivisa attraverso studi per fasi della filiera e dimensioni del cibo. Pubblica i Torino Food Metrics Report per il monitoraggio, fornendo supporto concreto ai processi di decision-making e food governance. Inoltre, supporta la Città di Torino all'interno del GIPA (Gruppo Interdipartimentale per le Politiche Alimentari), fornendo consulenza sul piano scientifico e promuovendo i processi interni all'ente verso una politica del cibo. L'Atlante di Roma Capitale, similamente, è esplicitamente orientato a sostenere il Piano Strategico della città attraverso la raccolta e analisi di dati sul sistema alimentare locale, al fine di supportare strategie di policy (come il Piano del Cibo). Il suo obiettivo è fornire una base conoscitiva solida per orientare le decisioni strategiche di cui è promotore e partner strategico.

Sebbene i due Atlanti siano primariamente strategici, in entrambe le esperienze sono rilevanti anche le funzioni di coinvolgimento e disseminazione, come l'organizzazione e la partecipazione ad eventi per sensibilizzare e formare un pubblico vasto (i Martedì del Cibo dell'Atlante di Torino), la promozione dell'iniziativa tramite social e sito internet²⁰, e la creazione di reti territoriali per la co-progettazione di politiche alimentari

¹⁹ Si ringrazia la professoressa Mariavaleria Mininni per la compilazione della scheda descrittiva per l'Atlante del cibo di Matera.

²⁰ Disponibile al seguente link: <https://www.atlantedelcibo.it/>.

(PUNTo al Cibo²¹ per Torino, il consiglio del Cibo per Roma²²). Svolgono entrambi anche didattica accademica e corsi di formazione strutturati per amministratori e funzionari degli enti locali. L'Atlante del Cibo community-driven, invece, enfatizza maggiormente il coinvolgimento degli attori dal basso, la sensibilizzazione della cittadinanza e la promozione/valorizzazione del territorio, dei prodotti locali e del sistema alimentare. L'Atlante della Laguna di Venezia si concentra, infatti, sulla partecipazione attiva: il progetto principalmente sensibilizza la cittadinanza sui temi della sostenibilità e delle disuguaglianze alimentari, e favorisce il potenziamento delle relazioni tra istituzioni locali e società civile, includendo attività di formazione, come laboratori e summer school, e mira alla facilitazione dell'accesso alle informazioni tramite una piattaforma online dal design intuitivo e co-costruito insieme a potenziali user. L'obiettivo principale dell'Atlante di Matera è, invece, aumentare la visibilità del sistema produttivo e valorizzare le pratiche di agricoltura urbana. Lavora per aggregare e raccogliere in un'unica piattaforma multimediale informazioni, conoscenze, attori e ricerche per incrementare la visibilità del sistema alimentare locale e delle sue dinamiche. Una delle funzioni più sviluppate dell'esperienza materana include, quindi, la divulgazione e la valorizzazione del territorio e del patrimonio della città, con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza, tramite una strategia di promozione condivisa con gli attori del territorio.

A partire da queste esperienze e con l'obiettivo di sperimentare il modello dell'Atlante in altri contesti sociali, economici, politici e geografici, il progetto prevedeva l'individuazione di quattro aree follower. L'obiettivo, per le aree follower e per i relativi Atlanti nascenti, rimane quello di fornire una lettura sistemica e integrata del contesto locale, promuovendo sinergie, governance aperta e una pianificazione condivisa delle politiche del

cibo. Come già anticipato, i territori d'azione sono Cuneo metromontana, la città di Padova, la provincia di Rieti e l'area della provincia di Lecce.

La selezione delle aree follower risponde a una duplice logica. Da un lato, si è scelto di operare in contesti in cui le politiche alimentari risultano meno strutturate, ma dove sono già presenti segnali di interesse, attivazione e iniziative locali rilevanti. Dall'altro, è stata privilegiata la prossimità – geografica e/o relazionale – con i territori e gli attori coinvolti negli Atlanti già esistenti, al fine di facilitare sinergie operative, scambi di conoscenze e percorsi di apprendimento interterritoriale. In quest'ottica, fondata sulla cooperazione e sulla costruzione di reti, in ciascuna area follower è stato individuato un promotore locale con cui collaborare attivamente per accompagnare l'avvio e lo sviluppo del nuovo Atlante.

3.2. Cuneo metromontana

Per l'area follower di Cuneo, l'attenzione si è rivolta non solo alla città, ma anche ai territori vallivi circostanti. L'iniziativa individua come ambito di intervento il sistema territoriale che connette la città di Cuneo con il sistema vallivo circostante (Vermentagna, Gesso, Stura, Grana, Maira). Tale configurazione territoriale rappresenta un elemento di innovazione nell'analisi dei sistemi alimentari e delle food policy, poiché si confronta con la complessità e le specificità del contesto metromontano. Il territorio montano considerato è costituito da 42 Comuni con una superficie complessiva di 2.003,93 kmq e 68.524 abitanti.

Il progetto si propone di mettere in luce le peculiarità dei piccoli centri urbani (Borgo San Dalmazzo, Dronero, Busca, Caraglio, ecc.) e delle aree interne rurali e montane, con l'obiettivo di rafforzare la coesione territoriale e promuovere una visione integrata delle relazioni socio-economiche e ambientali che caratterizzano il territorio. L'obiettivo era comprendere e favorire integrazioni politiche e relazionali tra l'area urbana cuneese e le sue valli, supportando il processo di costruzione di una politica del cibo a Cuneo, avviata anche grazie al progetto InCiboCivitas (vedi articolo

²¹ Per una ricostruzione del processo, si veda Allegretti, Bruno e Propato (2023).

²² Maggiori dettagli disponibili al seguente link: <https://www.comune.roma.it/web/it/consiglio-del-cibo.page>.

in questo numero di Re|Cibo). L'Atlante del Cibo di Cuneo Metromontana (AcuMe) rappresenta, infatti, un'iniziativa di ricerca-azione volta alla costruzione di un'infrastruttura di produzione e condivisione della conoscenza, finalizzata allo sviluppo di una food policy territoriale in chiave urbano-rurale. Il progetto, avviato nel settembre 2024, trae ispirazione dall'esperienza dell'Atlante del Cibo di Torino metropolitana ed è stato reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha accolto la proposta presentata dall'Università di Torino, in partenariato con la Città di Cuneo, l'Università di Scienze Gastronomiche e dell'Ong LVIA (e in collaborazione con Regione Piemonte, Anci Piemonte, Uncem Piemonte, CCIAA Piemonte, Ires, Politecnico di Torino e Slow Food Piemonte). Il primo incontro pubblico si è svolto a Cuneo il 22 ottobre 2024, segnando l'avvio ufficiale delle attività. Il progetto On-FoodAtlas, adottando Cuneo come area follower, ha consentito un ulteriore approfondimento dell'attività di mappatura, una sistematizzazione dell'esperienza e una messa in rete con gli altri Atlanti locali. La sperimentazione si colloca in continuità con un ampio panorama di esperienze e ricerche sul tema delle politiche alimentari urbane e territoriali e si pone i seguenti obiettivi strategici: analizzare il ruolo delle città e delle aree montane come nodi di sistemi alimentari multi-scalari e complessi; favorire la consapevolezza e il coinvolgimento attivo degli attori locali e della cittadinanza; fornire ai decisori pubblici una base conoscitiva solida a supporto della definizione di politiche alimentari territoriali; rendere visibile e intelligibile il sistema alimentare locale attraverso strumenti cartografici, narrativi e partecipativi. Gli output attesi includono, in continuità con gli obiettivi, la produzione di mappe e rappresentazioni tematiche la pubblicazione annuale di rapporti sul sistema alimentare territoriale; la realizzazione di eventi pubblici e momenti di confronto e il coinvolgimento attivo della comunità universitaria e degli stakeholder territoriali tramite Living Lab, intesi come spazi di conoscenza e valutazione partecipata. La sperimentazione adotta, infatti, un approccio partecipativo basato sui Living Lab, con l'obiettivo di integrare conoscenze esistenti, individuare

lacune informative, delineare visioni condivise e costruire un partenariato stabile per la prosecuzione dell'iniziativa.

Durante gli eventi di consultazione e co-produzione dell'esperienza insieme agli attori locali, si è riflettuto in particolare su come calare nel contesto specifico il concetto di sostenibilità dei sistemi alimentari, individuando cinque principali significati:

- un ecosistema metromontano integrato, dove città e montagne sono interdipendenti, lavorano e dialogano in rete;
- un modello economico-sociale locale, che valorizza le risorse del territorio (produzione, consumo, imprese, anche quelle sociali) e riduce la dipendenza esterna e genera un modello di "circolarità locale";
- un processo culturale e educativo, che promuove cambiamento e responsabilità (tema che emerge in particolare in un gruppo);
- un impegno per l'equità sociale, capace di leggere e affrontare le fragilità, anche in un contesto territoriale caratterizzato da benessere economico, dove, tuttavia, si riscontrano fenomeni socio-economici che generano forti disuguaglianze (povertà alimentare) e ingiustizie sociali (caporalato);
- un territorio dialogico e collaborativo, orientato alla rete e alla co-produzione di valore.

In questo perimetro concettuale e di azione, la sfida per ACuMe sarà quella di raggiungere concretamente l'obiettivo principale, ovvero integrare aree dalle caratteristiche socio-demografiche e morfologiche molto diverse, ma estremamente interdipendenti e connesse.

3.3. Provincia di Rieti

Rieti e la sua provincia rappresentano un territorio unico: 73 comuni, in gran parte montani e collinari, immersi tra aree naturali protette e corsi d'acqua come il Velino, il Salto e il Turano (Provinciale Generale di Rieti,

2008). Un'area ricca di biodiversità, storicamente legata all'agricoltura, ma al tempo stesso fragile: spopolamento, rarefazione dei servizi, difficoltà infrastrutturali e la vicinanza con Roma che, invece di facilitare, spesso accentua la marginalità (Henke et al., 2016). Nonostante queste criticità, il Reatino custodisce un terreno fertile, agricolo e sociale, che negli anni ha visto crescere esperienze innovative: cooperative di comunità, biodistretti, aziende agricole biologiche e reti di produttori che hanno scelto il cibo come strumento di rigenerazione territoriale. Dei 73 comuni, ben 63 sono classificati come aree interne (Confartigianato Rieti, 2024), con tutte le vulnerabilità e le potenzialità che questo comporta.

Proprio nel gennaio 2025, la provincia di Rieti è stata riconosciuta come Area Follower all'interno del progetto nazionale OnFoodAtla, individuata come territorio da avviare al percorso di costruzione dell'Atlante Locale del Cibo, guidato dalla cooperativa sociale Campagna Sabina, sottolineando, che l'Atlante non è solo una mappa: è un percorso partecipato per mettere a sistema conoscenze, dati, pratiche e bisogni di un territorio che vuole rimettere il cibo al centro delle politiche pubbliche, della cultura e delle relazioni sociali.

Due incontri, svolti tra maggio e l'estate 2025, hanno rappresentato le prime tappe di questo cammino. Il primo workshop, ospitato da Le Tre Porte, hub enogastronomico, sociale e culturale presente a Rieti, ha raccolto decine di realtà locali – cooperative, associazioni, aziende, rappresentanze di categoria – in un confronto aperto. Sono emerse priorità condivise: ridefinire cosa significhi “locale”, valorizzare le produzioni montane spesso escluse dai circuiti ufficiali, recuperare la memoria gastronomica e i saperi contadini, raccogliere in modo sistematico dati e ricerche già esistenti. Particolare attenzione è stata posta a mappature tematiche strategiche: dalle mense scolastiche alla biodiversità agricola (ARSIAL e progetti PNRR), dai sentieri rurali agli immobili dismessi, fino alle filiere produttive e ai marchi territoriali come Prodotti di Montagna o Natura in Campo.

Il secondo incontro ha segnato un passo concreto: la costituzione di un

comitato promotore che guiderà la realizzazione dell'Atlante, coordinando e mettendo in rete le tante buone pratiche già presenti.

Il percorso si inserisce quindi, in un contesto complesso: da un lato un terreno fertile fatto di biodiversità, esperienze agricole e iniziative sociali; dall'altro una vulnerabilità accentuata anche da eventi traumatici come il sisma del 2016²³ (Banchieri et al., 2020). È proprio per questo che l'Atlante Locale del Cibo può diventare un punto di partenza per politiche territoriali in grado di valorizzare davvero l'agricoltura locale e rendere i sistemi alimentari più sostenibili.

3.4. Città di Padova

La costruzione dell'Atlante del Cibo di Padova si inserisce in un contesto urbano già attraversato da una pluralità di esperienze e progetti che, pur con finalità diverse, hanno contribuito a porre la questione alimentare al centro dell'agenda cittadina. L'ambizione dell'Atlante è stata fin da subito quella di riconnettere le progettualità e le conoscenze sul sistema alimentare prodotte da tale molteplicità di iniziative, valorizzandone l'eredità e mettendole in dialogo.

Seppur in stretta continuità con alcuni di questi processi – in particolare il progetto “Coltiva Padova – Cibo, Salute, Accessibilità”, coordinato da Etifor, che è anche promotore locale dell'Atlante – il percorso si propone come spazio di sintesi e rilancio collettivo. Insieme a “Coltiva Padova”, convergono nell'Atlante esperienze come SAUR – Suoli Agricoli Urbani Rigenerati, promosso dal Comune di Padova, il progetto di ricerca *Making Food Democracy* condotto, a Padova, da un gruppo di ricerca dell'Università di Padova e che indaga le politiche urbane del cibo in chiave comparativa, e il percorso del Comune di Padova per la definizione di una food policy cittadina nell'ambito dell'iniziativa europea *NetZeroCities*.

²³ Save the Children Italia. (2017). Rapporto terremoto 2017. <https://s3-www.savethechildren.it/public/files/rapporto%20terremoto%202017.pdf>

Questi progetti, pur operando su obiettivi e scale differenti, hanno posto in evidenza la ricchezza ma anche la frammentazione dell'ecosistema locale del cibo. L'Atlante si propone quindi come strumento per ricucire, orientare e rendere leggibili le traiettorie attivate, fornendo una base condivisa per il confronto tra attori e la costruzione di una governance alimentare territoriale.

I nodi critici emersi fin dalle prime fasi del processo – a partire dalla mappatura degli stakeholder e dal primo incontro partecipativo – si sono concentrati soprattutto su due fronti: i contenuti tematici e la scala di rappresentazione dell'Atlante. Temi quali il valore del cibo, le relazioni tra produzione e consumo, la salute del suolo, le reti solidali e i luoghi della convivialità sono stati riconosciuti come centrali. Allo stesso tempo, è emersa la necessità di superare una visione ristretta alla dimensione amministrativa del Comune, per abbracciare una prospettiva più ampia e relazionale. La scala di riferimento dell'Atlante – auspicata da alcuni dei soggetti locali intervenuti durante il percorso partecipativo – è dunque quella urbana e periurbana, con attenzione alle connessioni ecologiche, economiche e sociali che legano la città al suo territorio più ampio, in un'ottica di sistema alimentare urbano-regionale.

3.5. Area della provincia di Lecce

Infine, nell'area della provincia di Lecce, i comuni di Caprarica e Tricase hanno sviluppato azioni significative, in particolar modo, nell'ambito dell'educazione alimentare nelle scuole, attraverso un nuovo piano di gestione della mensa, (Caprarica) e dello sviluppo della filiera corta, creando un laboratorio di comunità, di proprietà del Comune di Tricase, dedicato alla trasformazione dei prodotti agricoli.

L'esperienza di Caprarica è maturata nell'ambito del progetto SURF, finanziato da INTERREG South Adriatic 2021-27, con l'obiettivo di accompagnare quattro comuni dell'area di programma (oltre Caprarica, hanno partecipato Campobasso, Tirana, Ucinj) a sviluppare politiche urbane del

cibo attraverso azioni di governance partecipativa.

Partendo da un percorso di capacity building sul tema delle politiche del cibo e sull'approccio living lab, rivolto a 8 partecipanti tra funzionari e policy makers dei comuni partner, i quattro comuni hanno sviluppato una propria strategia per lo sviluppo di politiche urbane del cibo.

Partendo da un'analisi, realizzata dal CIHEAM Bari, delle azioni e iniziative progettate e realizzate dal Comune di Caprarica, è emersa la volontà dell'Amministrazione, rafforzate dalla partecipazione attiva della comunità, nel creare un sistema locale del cibo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

L'entry point dell'Amministrazione è stato incentrato sul miglioramento del servizio di mensa scolastico a km0, articolato in una serie di iniziative volte alla ristrutturazione del centro cottura a gestione diretta del Comune, il miglioramento del bando di fornitura della mensa, la destinazione di un terreno pubblico ad imprenditori agricoli per aumentare la fornitura di prodotti a KM0 e l'efficientamento della compostiera di comunità per il conferimento degli scarti alimentari e il riuso come compost per gli stessi agricoltori "fornitori" della mensa.

Questa azione strategica si inserisce in un contesto ricco di iniziative culturali, turistiche e di inclusione sociale nate da una spiccata capacità dell'Amministrazione comunale di intercettare fondi nazionali e regionali.

Tra queste iniziative, si annoverano, tra le altre, il ristorante sociale, che distribuisce pasti a soggetti vulnerabili, gestito da giovani, un'antenna di Actionaid ospitata in un immobile comunale e un parco avventura attrattivo per le famiglie.

Nonostante, ma anche in risposta a, una serie di debolezze strutturali e congiunturali (Xylella, decrescita demografica, "distanza" collaborativa tra comuni limitrofi, stagionalità dell'offerta turistica, vulnerabilità sociale, invecchiamento della popolazione e migrazioni), l'esperienza di Caprarica rappresenta un esempio di governance virtuosa ed efficace improntata

alla capacità di ascolto dei cittadini, a relazioni consolidate tra l'amministrazione e la comunità, ad una volontà politica di perseguire un approccio pratico volto al miglioramento della qualità di vita della cittadinanza. E proprio in virtù di questo contesto e capacità, il Comune ha approvato, lo scorso giugno 2025, una delibera di Consiglio per la redazione di una propria politica locale del cibo della città di Caprarica.

Su una scala territoriale più ampia, tra le azioni che il Comune Caprarica intende promuovere c'è la creazione di un consiglio del cibo provinciale che porterebbe a rafforzare la collaborazione tra i comuni della provincia di Lecce relativamente al tema del cibo, a garanzia di un continuum urbano-rurale più efficace e del superamento della "distanza" collaborativa con gli altri piccoli e piccolissimi centri urbani della provincia di Lecce.

4. Riflessioni conclusive

Il percorso tracciato dal progetto OnFoodAtlas e dalle esperienze degli Atlanti locali del Cibo dimostra come la conoscenza condivisa e la cooperazione territoriale possano costituire strumenti strategici per affrontare le sfide della sostenibilità, della giustizia sociale e della resilienza dei sistemi alimentari. La pluralità di esperienze – dagli Atlanti Resident già consolidati fino agli Atlanti Follower in fase di sperimentazione – conferma la necessità di proporre un modello di supporto alla governance del cibo locale, costituito da un set di strumenti flessibili e contestualizzabili, di modo da cogliere le specificità dei territori, l'interazione tra attori, le risorse disponibili, le potenzialità specifiche, ma anche le criticità.

In questo quadro, gli Atlanti si configurano come spazi di co-produzione della conoscenza dei sistemi locali del cibo, capaci di integrare conoscenze specialistiche, saperi e pratiche locali. Essi non solo descrivono e mappano i sistemi alimentari, ma attivano reti, favoriscono processi partecipativi e accompagnano la definizione di politiche pubbliche innovative. La loro natura dinamica e inclusiva permette di tradurre in azione i principi della food democracy, garantendo uno spazio di incontro dei diversi atto-

ri all'interno dei processi decisionali.

Le esperienze raccolte mettono inoltre in evidenza il valore di una rete nazionale di Atlanti locali del Cibo, in grado di favorire apprendimento reciproco, scambio di pratiche e rafforzamento delle capacità istituzionali. Tale rete, se supportata in modo continuativo, può diventare un'infrastruttura stabile per il supporto all'Osservatorio nazionale delle Politiche Locali del Cibo, nel monitoraggio, valutazione e programmazione delle politiche alimentari a diverse scale. Le piattaforme digitali, inoltre, facilitano il networking tra gli attori e permettono di monitorare i processi locali verso le politiche alimentari. In quanto risorse facilmente accessibili, le piattaforme possono supportare processi decisionali informati, promuovere la collaborazione e rafforzare la capacità di valutare e migliorare l'efficacia delle iniziative nei sistemi alimentari locali.

In conclusione, gli Atlanti non rappresentano soltanto strumenti tecnici di produzione della conoscenza scientifica, ma fungono da veri e propri laboratori territoriali di innovazione sociale e politica, nei quali il cibo diventa chiave di lettura e di azione per affrontare temi cruciali come la sostenibilità ambientale, l'equità sociale, la salute e la coesione. La sfida futura sarà consolidare questi strumenti, la rete tra di loro e la connessione con l'Osservatorio nazionale, rafforzandone il radicamento locale e la capacità di incidere sulle scelte politiche, affinché possano contribuire in maniera duratura a sistemi alimentari più giusti, resilienti e sostenibili.

Bibliografia

Allegretti V., Bruno R.G., Propato F., 2023,. Il ruolo della società civile nella costruzione dal basso di politiche locali del cibo. L'esperienza di Punto al Cibo a Torino, ReCibo Rivista della Rete Italiana Politiche Locali del Cibo, 2(1), <https://doi.org/10.13135/3034-834X/9488>

Banchieri G., De Luca A., D'Innocenzo M., Manzi P. (2020). Fragilità e cronicità a Rieti: tra sisma e pandemia Covid-19. *La Rivista italiana di educazione sanitaria e promozione della salute*, 64(4), 497.

Berti, G., Cuomo, F., Dansero, E., Di Benedetto, S., Galli, F., Monteleone, S., & Pettenati, G. 2023. Le Food policy in una prospettiva multi e transcalare, Rivista Geografica Italiana - Open Access, (4). <https://doi.org/10.3280/rgioa4-2023oa16843>

Brand C., et al. (eds.) 2019. Designing urban food policies. Cham: Springer Nature. <https://doi.org/10.1007/978-3-030-13958-2>.

Clementi M., Tognocchi M. 2024. La politica dell'abbondanza. Cibo, sicurezza alimentare e relazioni internazionali. Bologna: Il Mulino.

Confartigianato Rieti. 2024. Rapporto sulle Aree Interne.

Dansero E., Pettenati G., Toldo A., 2015, "The Atlas of food. Processes, actors and representations toward the food strategy of Torino metropolitana", Geoprogess, 2,1, pp. 17-33 <https://www.geoprogess.eu/geoprogess-journal-vol-2-issue-1-2015/>

Dansero, E., Pettenati, G., & Toldo, A. 2019. Il rapporto fra cibo e città e le politiche urbane del cibo: uno spazio per la geografia? Bollettino della Società Geografica Italiana, 10(1-2), 5-22. <https://doi.org/10.13128/bsgi.v10i1-2.491>

Henke, R., Sardone, R., & Vanni, F. 2016. Evoluzione e specializzazione del mercato agroalimentare romano. Roma Moderna e Contemporanea, 24.

Liddy, L., Pradeilles, R., Aldasoro, M., Holdsworth, M., & Green, M. 2023. Food mapping approaches for understanding food system transformations in rapid-growth city regions in the Global South. Frontiers in Sustainable Food Systems, 7, 1238124. <https://doi.org/10.3389/fsufs.2023.1238124>

Marino D., Bernaschi D., Cimini A., D'Amico G., Gallo G., Giovanelli G., Giustozzi D., Kollamparambil A., Lirosi L., Mazzocchi G., Minotti B., Pagano G., Stella G., Tarra S. (a cura di) 2022. Atlante del cibo. Uno strumento per le politiche locali del cibo, Città metropolitana di Roma Capitale, CURSA, ISBN 9788894227239

Morgan K., Sonnino R. 2010. The urban foodscape: world cities and the new food equation, Cambridge Journal of Regions, Economy and Society, 3(2): 209-224, <https://doi.org/10.1093/cjres/rsq007>.

Provinciale Generale di Rieti. (2008). Relazione integrata con le controdeduzioni. https://www.provincia.rieti.it/upload/pagina/1114/box-2195/3_relazione-integrata-controdeduzioni.pdf

SNAI 2022. Strategia d'Area Monti Reatini.

Sonnino, R. 2023. Food system transformation: Urban perspectives, Cities, vol. 134,